

Dedicato a chi non vive un periodo di fortuna.

Sommario :

Il testo

La lettura

Introduzione

Lettura 1 : Le persone serie

Lettura 2 : Facile da dimenticare

Lettura 3 : Ci conosciamo

Lettura 4 : Dal sentire al parlare

Lettura 5 : Il transito di una webcam

Lettura 6 : La cultura d'impresa ed i pensieri miei

Il commento

Quale è il periodo di fortuna svanito ?

In Italia la “ strage di Capaci “, l’agenda rossa, il processo a Craxi, Andreotti, sono la fine della fortuna di un partito politico, di nome faceva Democrazia Cristiana. Chi scrive si augura per l’amministrazione dello Stato, che le scelte della DC ritornino vive, nella mente e nei cuori degli elettori. Ogni sovrano in punto di morte, ha la sua scrittura, dei re diceva che pronunciavano “ è finito il mio regno “, della DC, si è detto riusciremo a morire senza essere ancora della DC. Negli anni '90, 2000, non siamo democristiani, chi scrive non è cattolico, è liberale, quindi la nostra dei liberali dovrebbe essere una vittoria, la nostra, quella della liberal-

democrazia, spesso si è detto dei vittoriosi militari, protetti da un esercito, che sapevano fare solo discorsi, quindi dobbiamo tornare a parlare e dire di politica, stando attenti che non ci venga detto che parliamo e basta. L' Italia ha chiesto a tutti noi di farlo, parlare e dire di politica, con grande coscienza dei nostri doveri. Il mio primo dovere da liberale è quello di dirti che per noi deve tornare un forte partito di centro nella politica italiana, che non sia Forza Italia, cresce la Lega questo c'incoraggia, si diceva ai tempi dei romani, agli ex- cittadini, andate ad attaccare le case che Dio non ama, per noi da cittadini è ora che voi DC ritornate alle vostre case.

Nota sulla bibliografia.

Gli autori che ho consultato sono i libri comunemente letti dall'età di dodici anni, sino ai quarantadue, periodo in cui mi sono interessato di politica, anni in cui ho fatto il servizio civile, non il militare, persone che quindi sanno che ogni trattamento politico è un diritto.

Non vi è nessuna critica quindi a forze politiche o loro idee.

E' una riflessione personale che mi accompagna nell'uscita dalla politica.



Il testo.

Questo testo già a partire dall'introduzione una serie di parole, che riguardano Giuseppe Di Summa, un soggetto che deve fare pratica in politica, seguire un maestro, cose non facili nei tempi che viviamo, si presenta come uno scritto che cerca nei commenti la sua maturità, la sua adesione alle sfide che la politica c'impone.

La mia è un'esperienza di lettura, nella quale conosco politica e impresa, spiego quanto possa essere competente in questa lettura.

Devo combinare il mio “ status “ con quello di “ studente “ di lungo corso nell’università, che sono comunità diverse, altra cosa, rispetto a quelle dei partiti politici. Resta poco di me per fare un’autobiografia interessante, soprattutto resta poco materiale che possa far vedere un’abilità linguistica. L’università, un posto ove ho avuto poco successo è ritenuta la sede, il posto, ove c’è il migliore linguaggio per la gente, anche per chi segue la politica.

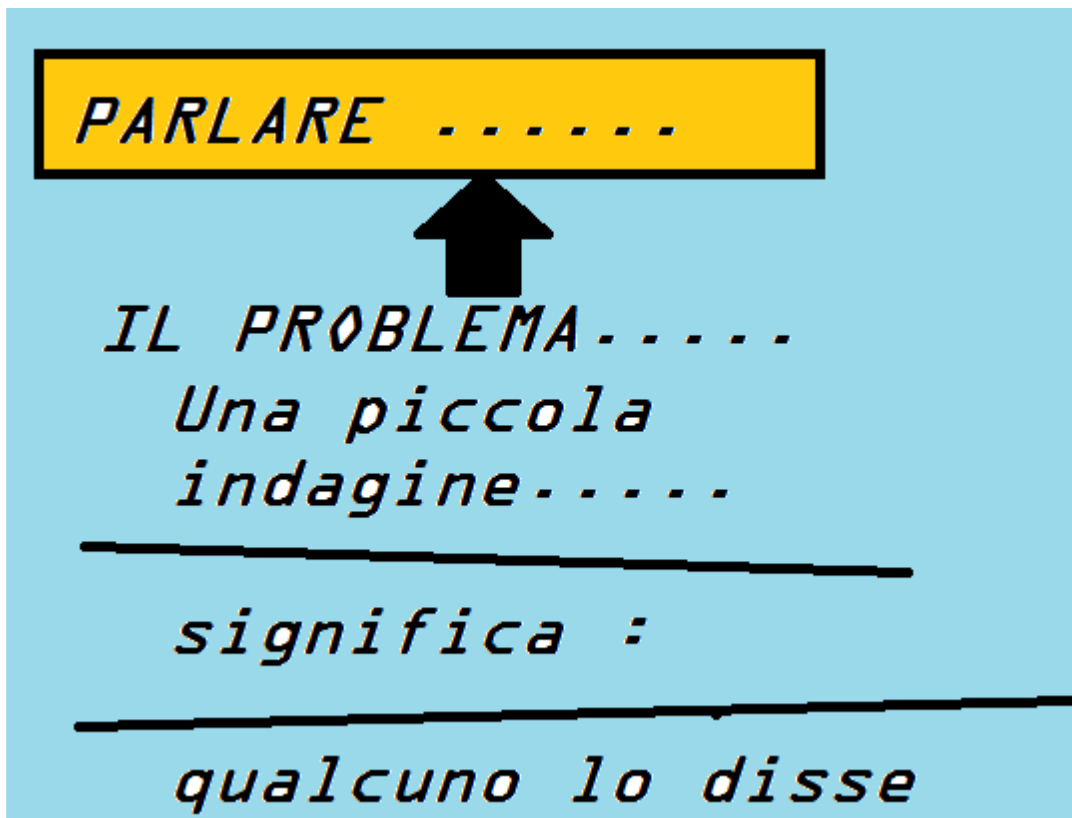
Spiegato ogni sospetto sul mio modo di cucire il testo, approfondiamo alcuni temi, grazie a quello che è il mio talento politico, che va verificato con la filosofia.

Ho scelto diversi libri, che debbono essere attinenti alla mia ricerca, sapendo benissimo che la letteratura italiana sa presentare un percorso sul valore della libertà, dal punto di vista politico. Le riflessioni impegnate, passano spesso, andando oltre le nostre intenzioni, a quella che è la “ dottrina “, questo per molti di noi è un vero “ scontro “.

La politica riconosce i meriti con i voti, il docente sa usare la parola, anche quella degli attacchi faccia a faccia del politico, i modi di dire non sono passivi, gli interlocutori, i commentatori guardano all’interno del giornale, della rivista.

Guardando dentro questo testo incontri un’esperienza formativa, di chi non è un politico di professione, c’è una testimonianza, anche umana, sugli argomenti che abbiamo in comune dopo ogni tornata elettorale.

Scrivere il testo, con le sue regole, è la parte più impegnativa del saggio, si mette in risalto quanto sia importante partecipare a un gruppo politico, anche a livello locale, s’impara quanto vale la tradizionale ricerca nell’agenda politica concreta. I testi, le fonti, le statistiche, i pronostici, i programmi, sono conosciuti tramite un motore di ricerca del web.



Lo studioso che leggo è Giovanni Sartori, il noto politologo insegna quanto valga lo scritto classico, quanto sia da sostegno il rapporto con l'insegnante, al quale presentare il proprio curriculum.

Scelgo un autore, che ha scritto di politica, ha conquistato il pubblico, con i suoi libri.

Che distanza c'è (a chi appartiene la teoria amministrativa) ?

Al " costituzionalista " oppure al " subentrare del volgare " , verrebbe da dire, iniziando lo sforzo per comprendere la blasonata terminologia scientifica dei classici.

Nei manuali c'è in evidenza cosa è la democrazia, come usarla, come richiamare la legge, non solo tutti amano presentare le persone protagoniste del " dialogo " .

Ci poniamo la domanda su chi sia il cittadino, quale sia la sua funzione, tipico esempio di un lavoro di scrittura sui problemi nella nostra società.

Si passa dal cittadino attivo, sino a quello previsto dal programma democratico di un Governo, non un uomo qualunque, che conosce le ferite profonde che hanno i partiti politici oggi.

La fine del Governo Renzi, passa per il Referendum del 4 Dicembre 2016, si pensava ad agire per le riforme, cambiare i partiti, il popolo ha deciso ancora di supportare le persone che fanno parte dei partiti, non essendo per un grande cambiamento. Quindi i partiti ancora possono stare in piedi.

dire.....
definire il PAESE ?

*il consenso è il
cammino del quale
scriviamo....*

Ovviamente in questi argomenti si chiede di essere “seri“, di non fare apparire ridicole le pazzie di qualche uomo, spesso la proposta è

enfaticizzata, c'è il pericolo di una semantica da spiegare, una lingua è battuta alle elezioni, rimane pubblicata, gli scrittori la usano, noi vi proponiamo di farlo in modo serio.

L'anno in cui ho ottenuto il testo.

Nella scrittura che leggerai, ottenuta dopo ore di studio, con interesse, troverai già una serie d'indicatori, che non sono la mia " lezione " .

Un autore deve dare una sua interpretazione, nonostante qui non si vogliano creare dei personaggi, deve dire di stare lontano dall'essere un lettore " estremista " . La città che moralmente accoglie noi che vogliamo parlare di politica è Roma, da lungo tempo sede delle nostre istituzioni, nel 1993 conoscevo Bari, per motivi di studio, ove c'è la Regione, questa istituzione non ha un aspetto minaccioso, seppure non abbia fatto grande amicizia con le questioni di politica regionale.

Ho dovuto poi conoscere la terminologia del posto ove vivo, che è quella che finisce dai servizi sociali, negli uffici giudiziari, che fa un cammino tra le istituzioni.

Il testo ha avuto la sua difficoltà, che è l'incontro con la sociologia, inteso come lezioni da seguire, programma da studiare, fatto di esercitazioni, ricerca, compiti, ore di grande studio. Nessuno di noi vuole creare una pubblicazione solo per amici e parenti, seppure con il nostro " vissuto " , un confronto con una materia ci fa capire il silenzio, proponendoci argomentazioni per le quali stare lontani dalla politica.

L'ingresso con una pubblicazione che non " tagli " la sociologia per me non è possibile nel mondo della scrittura, seppure la materia rimanga per essere esperta del cittadino, nel modo più semplice.

Quali sono le finalità del testo ?

Scrivo un essere umano che sa di non avere fatto degli interventi popolari, devo sapere tradurre la parola detta per sedurre, pubblicarla come se fosse frase bella da riconoscere a un uomo illustre, devo fare questo sforzo, non solo non devo dare sfogo a dei tormentati ricordi.

Devo porre l'accento sul mio rapporto di massima stima con la fede, scrivendo che non odio la realtà, la raffinatezza, che sa dare alla scrittura il valore di una scuola.

C'è da temere nel libro che le parole siano fuori luogo, per esigenze di testo ho dovuto allungarmi, volevo essere molto più sintetico, non posso essere rapido e folgorante con la parola, il mio destino mi porta alla salvezza con una forma d'arte, la scrittura, seppure in queste difficoltà.

Quello che leggi sono i problemi per cui un testo sulla politica è rimasto a lungo incompiuto, i testi hanno messaggi e messaggeri superiori a noi.

Dove ho fallito come scrittore ?

Parlare sempre di chi prende voti bassi è un errore, hanno il mio voto da sempre, cado nella tentazione, nei documenti, invece, prende vita un altro interesse, la dura strada della disciplina, quella di chi ha vestito l'abito da candidato, come quella di chi è giunto sino all'attività governativa, la dottrina, lo studio moderno, ha sempre rappresentato per me una diminuzione di comunicazione.

Negli ambienti, anche nelle case, rappresento discussioni minori, non molti si ispirano a me. Tutti possiamo fare la proposta giusta, anche a sorpresa, da raccomandare ai governanti.

Il consenso popolare, il suo valore, ci accompagna oggi in cui tutti vivono il momento di "connessione" al territorio, il nostro agire sceglie anche un partito cui rivolgersi.

Il destino ha voluto che fossi io ad entrare in Internet, con delle ottime intenzioni, mi assumo la responsabilità dei miei testi, dei miei commenti, le campane possono suonare a festa, come suonare a morto, la devozione è

molto importante, chi possiede l'età matura sa misurare le giuste intenzioni, fare passare in fretta e furia il tempo sul computer per scrivere non è possibile.

Ringrazio chi vuole leggere questo testo, molti sono fissati nel diventare un attore, altri uno scrittore, io ho scritto un libro, per quale chiedo scusa per eventuali errori, rifiuti, non di certo per diventare uno scrittore, quindi non so quando tornerò a scrivere, non essendo questo il mio lavoro.

Ci vorranno forse altri venti anni per leggere in questo modo dei libri.

Perdonami ancora per eventuali errori di punteggiatura o di trascrizione.

Il ritorno del campanile vuole significare che ove è tornata la chiesa a dire la sua, rimane la mia totale impreparazione su di essa, non si possono fare critiche si può solo accettare che la comunità si esprime.

Non c'è successo per il fatto che i concetti di amministrazione, di gestione del potere, non possono diventare poesie, racconti, storie, è impossibile, rimangono cose alte e professionali.



La Lettura

Presentazione.

Il punto di arrivo di chi fa politica è comprendere la ragione di stato, fare del buon governo, il punto di partenza, invece, potrebbe essere l'ambizione di un impegno prestigioso nella comunità. Fare pratica nel mondo della politica non è facile, per effetto del voto libero, dare delle leggi a un popolo è un altro punto di arrivo. Io parto pieno di comunicazione sulla politica, non posso per questo fare confutazione per puro spirito di contestazione.

Anche a me viene chiesto di seguire un insegnamento, un maestro, di avere una fede, di fare cose lecite, di non essere “ capriccioso “. Non posso fare un’intrusione illecita come studente universitario, devo attenermi a quello che arriva alla memoria di tutti, il mio rapporto con la politica inizia con la bellissima letteratura, quella che ripercorre la libertà politica, religiosa e di pensiero. La virtù della politica diviene molto rigorosa da accettare quando mancano, come nel mio caso, i voti conquistati sul campo, nelle varie tornate elettorali. Sono ospite dei politici cui chiedo di sopportare la ricerca che pone in essere questo testo. L’uomo è condotto e spinto a fare una ricerca , lo debbo scrivere per precisione, quindi nella mia ricerca sono spinto dallo stato attuale della politica internazionale, vedi caso Isis. Sono argomenti cui va tolta tutta l’arroganza possibile e sono questioni molto delicate per le popolazioni e le leggi.

Si pone subito la prima domanda :

Oggi la politica è malata ?

La potenza del politico è limitata, la parola è libera, il parlato dovrebbe andare oltre queste considerazioni di tipo filosofico.

C’è un dire passivo, il popolo può verificarlo che oggi Max Weber, le sue teorie sul politico di professione, ad esempio, non sono altro che parole vuote e custodite che per molti non hanno nessun senso. E ‘ quindi giunto il momento di dare nuova rilevanza alla parola del politico.

Avere scritto quello che oggi, ai tempi del web, si chiama un libro elettronico, vuol dire averlo fatto leggere, alla ricerca della nostra competenza.

La politica di oggi ci presenta non tanto il bisogno della nostra autobiografia ben scritta, nel mio caso, non andrebbe bene, non vengo fuori da una scuola importante, non sono un famoso politico, non mi votano in molti, si deve comprendere il bisogno del cittadino di un linguaggio da condividere, tenendo gli occhi ben aperti sull'espressione verbale.

Mi sono gettato nei “ burrascosi numeri “ del parlare di politica senza un motivo?

Il vero politico risponde a tono, su diversi argomenti dell'attuale crisi economica, seppure in molti pensino che la politica sia malata da qualche tempo. Si sono prodotte parole, date precise, terminologia tradizionale, delle osservazioni, che sono state il cammino di una sintesi, non per assimilare un programma valido per gli studi, per proporre, invece, quelle parole che sono parte del discorso valido ancora oggi, si sa con le nomine dei politici nel tempo si è voluto indicare qualcosa, noi vorremmo soffermarci sul valore del dialogo sulla democrazia in Europa.

Dopo il risultato del Referendum nel Regno Unito, noto come Brexit, vi è un dibattito sulle Istituzioni Europee che ha cambiato prospettiva.

Bibliografia :

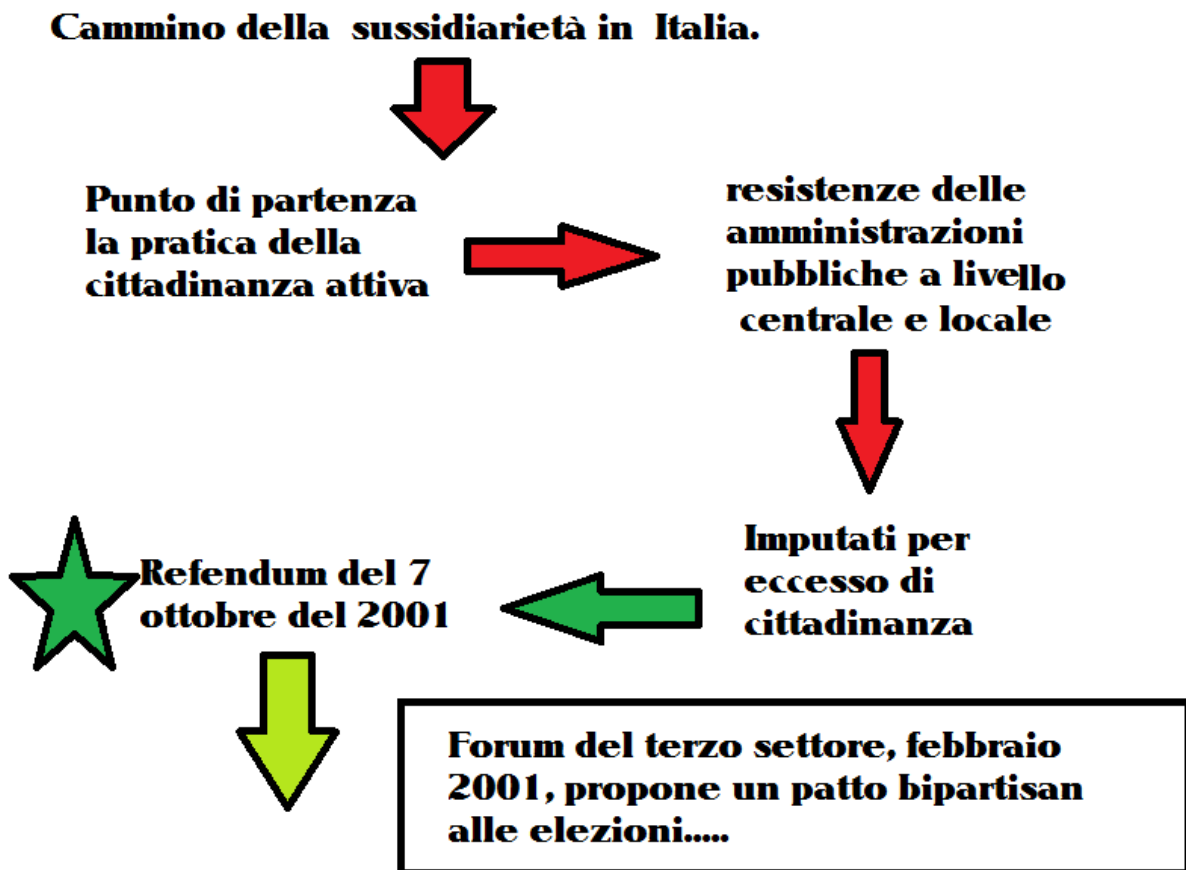
Dalla Introduzione alla Politica, alla ragion di Stato ed alla pratica del Buon Governo.

Autore : Pietro Andrea Canonhiero.

Il latino: breve introduzione linguistica

Autore : Renato Oniga

Editore : Franco Angeli



Introduzione.

Scelgo da leggere Giovanni Sartori, un esempio di grande serietà nella scrittura di una teoria democratica, soprattutto dal punto di vista teorico. Non cerco di scoraggiare chi non ha mai letto nulla su questi argomenti, essere professionale nei commenti è importante, come considerare il politicamente corretto. Condivido Sartori e quindi per fare pratica c'è bisogno di conoscere della buona teoria (riprende un concetto di Leonardo da Vinci).

La letteratura colta e popolare è presente in ogni testo classico, nella giusta misura, sopra abbiamo conosciuto un esempio di Pietro Andrea Canoniero, siamo in azione anche per comprendere il valore che hanno avuto dei testi nel passato. Si pensi a come scrive Foscolo dopo la sua delusione su Napoleone. Foscolo, nella sua professione politica, ha fatto anche satira contro chi era restato, come scrittore, al servizio di un dominatore straniero. Molti hanno lottato per avere in Italia una Costituzione, con contributi di giovani, di grandi e affermati giuristi, raccolti per dare forma alla legge della Repubblica in quella che ricordiamo con il nome di assemblea costituente. Bettino Craxi nel 1979 scriveva, in un articolo per il giornale l'Avanti, il termine " grande riforma ". E' da molto tempo che si usa chiedere queste " cose grandi ". Nel 1997 conosciamo come Luciano Violante presenta ai giovani la Costituzione, parla, racconta della bicamerale, fallita, guidata da D'Alema (altro esempio di tempo delle riforme). Si tratta dal passare dalla lettura di Sartori, propria di molti studi regolari, sino al valore del nuovo che non arriva. La società politica si organizza e governa, passiamo da una lotta per la Costituzione, alla battaglia per le riforme. Anche l'Unione Europea si è data molti testi, seppure ha fallito a Laeken, facendo propri i commenti di diversi giuristi, come Kelsen, per molti servono le leggi fondamentali. Oggi per molti popoli nasce l'esigenza di chiedersi come sopravvivere in un ambiente ostile e minaccioso.

Il territorio dell'Italia, le sue bellezze, il suo ambiente, è chiamato anch'esso a questa sfida e cioè l'accoglienza di popoli e culture diverse. Il giornalista e il cronista continuano a scrivere del valore del sostegno, dell'altruismo, di immigrati, emarginati, disoccupati. Le regole, le leggi, sono influenzate dunque anche dagli interessi degli altri.

Dobbiamo saperci comportare legittimamente, con il nostro linguaggio, con i nostri manuali, cercando esempio, proponendoci dei modelli, per comprendere il potere pubblico che continua a creare democrazia. Ci si

presenta e ci si collega con gravi questioni, tipo la guerra in Siria, negli anni recenti.

Tu sai perché ?

C'è bisogno di una riflessione sulla scienza politica. Il cittadino che s' impegna, in elezioni, partito politico, società, mercato, fa vedere che passa dall' essere nei guai ad un attivismo che sia di aiuto al politico di professione. L' intellettuale è ancora legato, ad esempio, alla parola “ Costituzione “, seppure molti termini inglesi, prendano la via di diversi uffici pubblici, quindi cambia lo stile dei documenti, che spesso divengono ancora degli scritti solenni. I protagonisti sono i cittadini, le loro condizioni, quindi come se la passino come consumatori, come pensionati, come lavoratori, come disoccupati, su questi termini bisogna sapere usare le parole giuste.

Gli scritti oggi non sono tanto quelli della rivista, del periodico, è il cittadino, il territorio, che non vuole entrare con un linguaggio volgare, nella discussione, nel dibattito, è vero, come nel passato, che parlare e dire di politica, il ritorno del campanile, la via della ricerca, sia divenuto lo stato presente della nostra discussione sulla democrazia, non partendo dai manuali, bensì comprendendo la comunicazione vera, diretta, dei cittadini.

Prosatori e grammatici, non dimenticatelo, esistono ancora, lo scrivere un programma non è passato di moda, il dialogo spesso è intitolato “ cittadini disoccupati “, non più solo la “ Costituzione “.

Tutti ancora nel 2015 ci chiediamo come sta il mercato, quello della mano invisibile di Adam Smith, che studiava la simpatia, la logica, l' economia politica, che assieme a quale sia il ruolo del politico di professione, per

citare Max Weber, rimane una difficile dialettica su come si fa politica oggi.

Hai letto quasi così Caro Lettore.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Democrazia cosa è

Autore : Giovanni Sartori

Editore : Bur Rizzoli Saggi.

Salviamo la Costituzione Italiana

Autore : Dino Messina.

Editore : Grandi Passaggi Bompiani

L'etica come fondamento della pedagogia interculturale

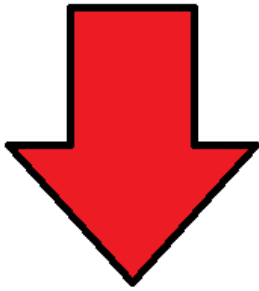
Autore : Matteo Venza.

Editore : Rubbettino

Manuale di diritto amministrativo

Autore : Giuseppe Napolitano

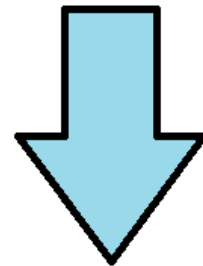
Editore : Halley editrice



**Istituzione
pubblica o privata
in difficoltà**



**Ricordo del valore
monetario**



**Situazione locale
non costante
dal 2001.....**

**La pianificazione ha aperto la strada alle
attività del terzo settore, mentre il lavoratore
ha bisogno del pane quotidiano, ora il lavoro
non è un " incontro di desiderio ", ma una
prova che deve andare bene e che conta, nella
quale esserci.
Il locale terzo settore riceva questo messaggio.
Una prova che dimostra che vince un posto.**

Lettura 1 “ Le persone serie “

E' più facile conoscere questo argomento con un classico “ carteggio “, con l'aiuto delle “ persone serie “, la tipografia ci ha lasciato nel tempo dei grandi insegnamenti, sullo stile formale e professionale dello scrivere, su quello che ci vuole, come spesa in denaro, per creare un'opera degna. I circoli culturali, le parole non usate, aprono la riflessione sulle parole, discusse rimaste in memoria di qualcuno, che restano quando si è trattato insieme, su una legge, su una riforma. Queste lettere, come le conseguenti deliberazioni, mancano in questo testo, la parola non è “ inventata “.

Lei è serio ?

I messaggi sono ovviamente un carteggio dal quale noi siamo esclusi, oggi che sono conservati, che danno scandalo, c'è pure l'insegnamento di chi non vuole che tu parli, spesso allude che la tua parola non è vera, non ha origine franca. Il suono delle nostre parole è vivo, rivela la nostra anima, anche quella di chi non sa stare nella forma, di chi è troppo vagabondo, per costruire fortuna, casa, palazzi, castelli, che non torna mai alla punteggiatura giusta, che propone i suoi “ sogni “. Se questa voce non è moderna agli editori, non resta che farti trovare voci in inglese, francese, arabo, farci partire per un viaggio con il quale dobbiamo tornare al nostro testo.

Dubbio sull' idea democratica ?

Il termine democrazia ha un significato universale, oggi in molti ci dichiariamo per un sistema politico sempre più democratico, nel passato la democrazia è anche stata una forma di utopia.

Il comportamento democratico è creato dalle procedure, anche oggi ci si continua a differenziare tra democratici e non democratici. Non sempre la democrazia, oltre che al carteggio, alla nascita dell'opera, arriva a concedere la comunicazione faccia a faccia, questa è una sintesi di quelli che la democrazia la leggono. Si dice in modo provocatorio di scegliere la libertà politica, spesso lo ricordava l'occidente, si sa che è fondata sulla rappresentanza. Dire democrazia ha per molti il significato di rifiutare le ineguaglianze, l'ingiustizia e la coercizione. Il ruolo del popolo è di produrre un governo. Leggendo Sartori è chiaro, viene subito in mente, che la democrazia esiste se esistono i suoi ideali. La crescita economica è importante poiché un paese opulento preferisce un regime democratico.

La volontà politica.

La storia del novecento è per me un rimanere impigliato in un inconveniente, quello su un programma, non solo televisivo, ad esempio un documentario, ma anche su un programma di studio sul quale sacrificarsi per rendere a norma una scrittura, visto che per me non possiamo andare avanti con questi termini.

La rete, il web, producono comunicazione, ignorare le ragioni di un programma, non è possibile, quindi il parla di oggi, indica che il discorso può e deve continuare, seppure le finalità di propaganda, le immagini che si accompagnano a generiche esigenze di pubblicazione riportano a come è usato questa frase, il suo autore, dobbiamo trovare il modo giusto.

Sembra strano ma rimane spesso viva l'idea che un discorso (fatto di parole) non sia nemmeno mai stato pronunciato.

Scrittura scientifica e scrittura professionale hanno le loro regole, i programmi hanno le loro norme, anche nel mondo delle parole.

I popoli ti chiedono di conoscere la loro patria, quello che i termini significano per loro, non tutti si ricordano delle scuole parolai che custodiscono una serie di massime, che spiegano cosa sia l'economia, il sociale, la politica, per fare comprendere ai giovani la malizia, l'inganno, dell'arte politica, ci vuole prudenza, si invita a non fidarsi delle parole e delle promesse degli uomini.

Si sono presentate tante varietà di nazione, dittatori, politici, che hanno saputo approfittare delle disgrazie di un passato vicino o lontano. La società e l'ideologia hanno ingrandito il loro campo d'azione, si è capito che la più grande lezione da apprendere per il giovane è quella di vivere in comunità.

Questa è la profezia di una cattedra ?

La libertà va meritata, un suo studio è sempre utile, il rapporto delle idee con la legge la norma qui continua, le opinioni, le diffamazioni delle religioni, sono grossi problemi degli affari esteri, bisogna stare attenti a studiare i cambiamenti.

Pace e sicurezza si devono legare alle famose libertà (di mercato, di scambio, di concorrenza). Oggi è facile discutere dell'incitamento all'odio, delle inclinazioni sessuali, sono approfondimento di ogni cultura politica che si rispetti, anche in modo telematico, è un modo abbastanza moderno di cercare parole. La politica anche qui esercita il suo potere. Manifestazione di pensiero e libertà religiosa, come l'argomento delle libere elezioni, sono importanti nel mondo della parola, nella ricerca di termini di autorevoli autori, che sappiano fare delle pagine originali, senza dare voce a una libertà sbagliata, nella sua forma, dando dignità alla parola con espressioni efficaci.

Soggetto e potere.

Il bello del successo è che ti riconoscono, ti fa capire che non ci siamo solo noi a scrivere, che non si trasferisce un potere solo per fare parte delle star dei media. Qui non parliamo tanto dei problemi dei curatori d'arte, parliamo di problematiche che riguardano la politica, argomenti che ci spingono forte nella folla. Gli uomini desiderano essere conosciuti, vogliono apparire in forma, come chi scrive persegue la finalità di colpire il cuore del lettore, vi sono delle fonti, nuove e vecchie, che passano da interventi sull'immaginario, sino alle cose concrete, molta gente è stanca.

Molti si ritengono dei prodigi, sin da bambino, parlano del loro cammino scientifico, del loro essere relatore, ad esempio, di grandi impegni che riguardano la legislazione. Tra tutti i cittadini svetta un soggetto che conosce il potere, che comprende cosa concede oggi la tecnologia.

Non sempre quando si scrive del potere siamo al successo.

La consultazione.

Essere giudicato integro dopo una “ tornata elettorale “ non è semplice. Si cerca di avere dei buoni amministratori , ben sapendo che in politica si presentano diverse maschere, si pesca tra chi fa benissimo il suo mestiere. Si apre un'aspra contesa tra avversari politici, con scrupolo si difende la libertà dell'elettore, della sua scelta. Ogni progresso della passata legislatura viene presentato a noi. Si parla con entusiasmo di quanto vale il paese. La politica inizia a divenire storie che arrivano alla prosperità ed alle sagge misure per assicurarla.

La saggia economia che da forza e vita alle parole ha detto stop.

Lo scritto virtuale, la cultura europea hanno il pericolo di spiegare una semantica, per filo e per segno, che tutti abbiamo mandato in soffitta. Dobbiamo imparare ad usare la voce usata dagli scrittori (questo non mi è sfuggito)

Cosa sto dicendo ora come scrittore ?

Cosa sto scrivendo ?

Quali sono i dubbi ?

Sono tre interessanti domande. Passiamo dalla provocazione, al corteggiamento, sino al successo nella discussione, per riempire la nostra immagine di simpatici commenti.

La libertà e la cultura politica sono divenute nel tempo molto famose.

Molto spesso nella consultazione elettorale sono punite “ le malefatte “, che ovviamente fanno le persone che non sono ritenute più serie come prima, in politica si presentano anche delle “ maschere “, non tutte le forze politiche durano tutta la vita, nascere e morire democristiani non è possibile per tutte le generazioni, si vuole avere di più e dare vita a coalizione politiche che fanno a metà tra vecchio e nuovo.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Carteggio inedito d'artisti

Autore : Gaye e von Reumont

1953 : fu una legge truffa ?

Autore : Giulio Andreotti.

Editore : Rizzoli

Massime politico-morali per la christiana gioventu

Autore : Andrea de Jorio

La libertà di manifestazione del pensiero e la libertà religiosa nelle società multiculturali

Autore: D. Loprieno, Nicola Fiorita

Editore : Firenze University Press

Sulle prossime elezioni politiche: agli elettori delle provincie meridionali ...

Autore : Giuseppe Giuliani



Nota dell'Autore :

La mia espressione, non è un'interrogazione, non è una “ nuova leva “ di studiosi nell'argomento, è solo un debutto. E' la mia prima esperienza come scrittore, come autore, faccio conoscere la mia lettura di un programma di studio, elaborato con una metodologia di scrittura, con tutte le parole che non si conoscono, che mi colgono di sorpresa, decido quindi di prendere un testo, di leggerlo, di farne una sintesi, un commento.

Le scene di vita cittadina, non sono quelle di un mondo disonesto, spesso sono parole di amici, famiglia, c'è oggi, in molti di noi, l'intenso malessere, fatto anche di parole, dell'essere senza lavoro.

Le pagine raffinate spesso sono velenose, piene di scandali, si passa dal bisogno della scrittura, del suo rapporto con il silenzio, tra le righe dei giornali vi sono degli ammirati e danarosi scrittori che con merito sanno risolvere questi problemi, blocco dello scrittore compreso.

Lo ripeto questa è una mia personale ricerca, fatta grazie all'uso di Internet, alla lettura, agli anni di studio.



Lettura 2 “ Facile da dimenticare “

Clemenza per la conoscenza di storia.

Sulla fondazione di Roma si narrano vicende fantastiche, favole, da sempre. Il lettore rimane fedele a quello che l'editoria riporta sino ai giorni nostri, documenti che ci fanno conoscere, tra i romani, personaggi illustri e celebri. Sviluppo urbano, interesse economico, scambi commerciali e riforme, riguardo alla vita di Roma. Quella dei romani è una civiltà, una lingua, dei costumi molto importanti nella storia. Non a molti piace leggere un testo senza i cenni storici, non solo spesso la storiografia ufficiale serve per criticare un testo, per togliere molti degli argomenti. Qui c'è la narrazione, la storia, della mia esperienza in prima persona, ti racconto anche i fatti miei, approfittando della scelta di diversi testi, frutto anche della loro presenza, visibilità, sul web.

Un motivo logico.

C'è il mondo economico di oggi che si preoccupa di ricercare una parola accurata e gradevole. Il mercato presenta la tecnologia di livello, in modo veloce, è accolta anche in maniera spontanea dall'utente. Il motivo logico del profitto è molto importante, in una società di base sempre più liberale, non arriverai ad avere un salario se non c'è guadagno, lo sanno tutti che funziona così, non solo in molti sono usati per tenere in piedi la baracca, poi quando non servono più, nel bene e nel male, vengono sostituiti dalla logica del mercato.

Leggendo il filosofo francese Alexis de Tocqueville, si incontra quel linguaggio da cittadino, con lingua di politico, letterato, scienziato e credente, che sa anche che Tocqueville, storico, viaggiatore e sociologo, come cittadino, conosce come studioso che per fare comprendere la teoria bisogna spingerla sino alle estreme conseguenze.

I partiti oggi.

I consensi, le collaborazioni, gli impegni moderati, usare la specificazione sui voti presi, temi legittimi ed uguali, al grande e famoso scrittore, che vanno nella direzione, nella segreteria meglio, di un partito politico. La questione perfino studiata con occhio " torvo " dalle forme di specializzazione, trova nei partiti un posto per le persone di intelletto, che comprendono il valore, dello strumento più idoneo a dare vita alle idee, la partecipazione dei cittadini. I problemi di una campagna elettorale, in passato erano esigere finanze con la guerra, oggi le masse sembrano emancipate, hanno conquista forme di carattere elettivo, delle quali discutere. Il protagonista attivo in queste parole fa assistere al mutamento di quelli che si dicono gli orizzonti semantici, lo smarrimento, la crisi, la tenaglia sociale, il tempo di lavoro, i salari, gli stipendi, non sono una guerra, sono un intervento governativo che interessa le masse. Educazione democratica vuole il rispetto delle istituzioni di governo, in questi temi ricorrenti, il dibattito sulle risorse è fondamentale, si deve sapere interagire con un foltissimo pubblico.

Non si convince la platea solo se si parla di affari, le politiche democratiche devono creare una base sociale, si deve combattere l'astensionismo, questo compito è ancora nelle mani della classe politica professionale, che capisce questo momento istituzionale, sa farne un consolidamento efficace, comprendendo il ruolo dei problemi che hanno priorità. Prima il voto lo si prendeva andando verso la critica dei regimi di partito, la lotta politica per non degenerare, arriva oggi all'obiettivo di presentare le problematiche. L'agire politico è nato libero, seppure è sempre in " catene ", non deve essere impari, deve sapere rappresentare la media del linguaggio del paese, deve emettere, applicare una messa a fuoco su un successo ottenuto dagli uomini, viene messo nel protocollo con le parole medie, della opinione pubblica.

Il mondo di oggi si lega alla storia del capitalismo, moneta, baratto, cambiali, colonie, schiavi, rivoluzione industriale, macchinari, fordismo, taylorismo, è il passaggio del capitalismo che poi entra nel new deal, dopo la grande crisi del 1929, è difficile che esista un dato sul consumo, sulla popolazione, sui prezzi, sui salari, senza che non vi sia questo collegamento tra capitalismo e storia.

Ci si chiede : Cosa sono i partiti oggi ?

Il ruolo di chi governa oggi è entrare nei problemi, il linguaggio del paese, non solo quello dei talk- show, è sempre pronto ad un attacco politico, gli uomini politici si preoccupano del successo delle loro parole all' interno dell'opinione pubblica.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Storia illustrata di Roma antica: dalle origini alla caduta dell'impero

Autore : Chiara Melani, Francesca Fontanella, Giovanni Alberto Cecconi.

Editore : Giunti

Alexis de Tocqueville (1805-1859) Autore : André Jardin

Editore : Jaca Book

Lettura 3 “ Ci conosciamo “.

Vita da giornalista..

La lettura di un libro deve conquistarci con i nostri occhi, il linguaggio deve essere capace di adattarsi, in Italia è Paolo Murialdi che si è espresso su come si legge un giornale, quello che accade quotidianamente è molto importante da conoscere, dagli abitanti della città che fanno le elezioni, sino al distinto signore che si batte per il fatto che diventa antipatico, arrivano anche le smentite, gli scoop, c'è il gossip.

Una corrente letteraria mi ha conquistato ?

La parola che una nazione, un popolo, pronuncia con più forza è di solito la parola libertà. Vale la pena ricordarsi le differenze, per noi che seguiamo la politica, tra una cultura vecchia, poco conosciuta, rispetto ai discorsi, intellettuali, che sono sempre sulla breccia.

Un giornalista ha il tempo, la preparazione, per sorprenderci con la strada giusta da intraprendere per una proficua discussione.

Materiali e non materiali per una semplice esposizione.

L'uomo sa attingere dalle giuste fonti per parlare, leggere e scrivere di una materia, oggi la pressione della conoscenza del mondo lavorativo, porta a delle riflessioni sulla sociologia, ripeto è lo studio ufficiale fatto di programmi e lezioni, esercizi, regole di apprendimento.

Fu Comte ad inventare il termine in un corso che teneva per mantenersi, nella sua casa, decise di coniare il termine di sociologia (studio scientifico della società). Comte fu allievo di Saint - Simon, quindi si sottolinea che i burocrati ed il loro grado di professionalità come tecnici, un governo della tecnocrazia, sono già una riflessione base all'avvio dello studio della materia. Affianco poi alla questione industriale, taylorismo, fordismo, scuola delle relazioni umane, post- taylorismo con il modello di impresa snella, si proporrà nel mondo degli studi sociali, il problema presentato dal funzionalismo di Parsons, cioè l'economia non si può separare dagli studi della società, l'homo oeconomicus, diviene anche oggi un homo instabilis, alle prese con il precariato, non solo un homo sociologicus, cioè un cittadino della rivoluzione industriale, che deve sapere dare cittadinanza e solidarietà alle comunità. L'attuale generazione di lavoratori, oltre al suo ceto sociale, alla cultura che nel lavoro crea la località di appartenenza, sente parlare di sindacalizzazione del lavoro, quindi un incontro tra l'imprenditore e le rappresentanze sindacali, per garantire il lavoro. Essere fuori dal lavoro, vuole dire risentire in uno dei fattori motivazionali a svolgere una professione, cioè il lavoro quando se ne possiede uno è igiene mentale, non avere un lavoro vuole dire abbattersi, se si ritiene noi stessi la causa della disoccupazione, abbattersi sempre di più. E' un tema attuale nella sociologia, da Durkheim in poi lo studio del suicidio, non solo anche della devianza, che può essere riconosciuta e non dalla società. I limiti nel prendere dai recenti libri, testi, questi argomenti passano per sapere criticare e migliorare, la lettura di argomenti, che nella sociologia sono lo studio dell'urbanistica dei cittadini di Pizzorno, ad esempio, in Italia, come l'ottimo lavoro di Ardigò, nella conoscenza della amministrazione, come istituzione, sino alla capacità di comunicare, in interazione, ben espressa da Danilo Dolci. Un docente, uno studioso, italiano, saprà sempre fermare le parole che non vanno bene. Io qui in questo articolo non devo

commentare ed annotare, come fa un giornale, oppure una rivista, leggere una pubblicazione per me è solo una valutazione, dello studio di un testo, con il mio titolo di studio di Ragioniere. Potrei dopo essermi letto tutte queste pagine cadere, nella tentazione a dire il vero, cadere lo ripeto nella tentazione del calcolo. La società è anche cittadinanza, quindi il concetto di sussidiarietà, di cittadino attivo, non deve sfuggire. Se mi si chiede il calcolo, del profitto, dato che l'impresa il profitto persegue, allora cito Perrow la sua sapienza nel sottolineare che ci può essere struttura che funziona in base all'uomo, in base all'importanza, come ci può essere uomo che funziona per la struttura, si crea per venire meno a questi problemi una routine lavorativa, il calcolo quindi non è tanto comprendere la burocrazia alla luce della definizione di Weber, oppure del ritualismo burocratico di Merton, come la conoscenza delle riforme di Roosevelt in America, vedi la TVA, o la conoscenza, con Crozier, di come si amministra, nella sua routine o meno, l'Istituto contabile parigino.

Il calcolo che è importante nella organizzazione, è quello del reddito, delle famiglie per fare consumi, non solo la riflessione, tipica di Marx, sul capitalista che realizza un utile. Il mercato è produzione, output, realizzazioni di un bene per essere venduto, con la giusta procedura di localizzazione, oggi anche il risultato del lavoro rimane importante, nonostante la riflessione sulle differenze salariali, su dove svolgere il lavoro, importanti calcoli, numeri che aiutano a comprendere di quali competenze le imprese, i funzionari pubblici hanno bisogno, prese da tutto questo background per realizzare la loro attività.

Abbiamo conosciuto un interesse verso l'America ?

La nazione a stelle e strisce è molto prodiga d'interventi umanitari, soprattutto rispetto noi italiani, di certo la richiesta di una scrittura molto parsimoniosa passa per non disturbare il valore delle speranze dei giovani, che leggendo apprendendo da un docente, vogliono esaminare anche le loro precise responsabilità nel divulgare un pensiero.

Quando leggi me Giuseppe Di Summa incontri un pacifista, in stile imprenditoriale, in inglese e americano, quindi anch' io devo avere dei materiali per garantire, a te lettore, la mia semplice esposizione.

Tanti concetti vengono dall' America, hanno interessato imprese, funzionari pubblici, hanno creato lavoro, un background importante da sempre.

L'impatto della tecnologia, è importante come la questione sul consenso politico, il potere, il modo in cui si manifesta, vede nelle considerazioni scientifiche, che spiegano con coerenza, delle potenti illuminazioni per creare lavoro, nel mondo dell' innovazione tecnologica, da sempre collegata al paese al territorio.

Vi sono diverse esigenze aziendali, nel comprendere una conoscenza capitalistica, i criteri economici creano gli stili di vita, l'agire umano va collocato in una teoria precisa che si scopre dopo è applicata in diverse maniere, si veda la mano invisibile di Adam Smith, la norma crea obbedienza, va difesa, è ovvio che la presenza della burocrazia ha la sua utilità.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Professione giornalista: le tecniche, i media, le regole

Autore : Alberto Papuzzi

Editore : Manuali Donzelli

Lettura 4 “ Dal sentire al parlare “.

Lo Stato ha la faccia negativa di nome “ ingiustizia “, i grandi paesi industriali, hanno conosciuto le politiche di coesione, le creazioni di aree d'intervento nell'Unione Europea per creare occupazione, migliorare l'ambiente, zone che stavano indietro individuate per recuperare terreno.

Qui è meglio non andare oltre in questi concetti, non è facile sapere contare ai giorni nostri, un tempo di sofferenze e paure per il futuro, ove i vecchi motti tipo “ sbagliando s'impara “, nella popolazione, tra le persone trovano posto collegati a vecchi costumi, che sono la vera memoria del passaggio a nuovi mondi.

Si mette ancora in moto la macchina ufficiale di uno Stato, dopo anni di critiche alla “partitocrazia”, la lotta politica è capace di fare scomparire un linguaggio, che più non esiste, con il silenzio, con la durissima critica, è una strada che scelgono in molti.

La teoria viene da me affidata oltre che a Sartori ad altri due nomi famosi, sui quali studi conto per generare e formare la nostra discussione, oggi sono molto importanti studi sulla situazione contemporanea all’ interno dell’Unione Europea, i giovani hanno i loro percorsi di studio, chi scrive si è occupato prima di economia poi di scienze politiche, faccio più ricca la discussione, aggiungo un tocco di classe, con due studiosi del calibro di John Rawls e di Adam Smith.

Una persona sa che vi sono le norme vigenti per ottenere qualcosa, ad esempio nel mio caso il titolo di laurea, sa benissimo che non basta meritarla, io potrei meritarmela da quando ho 12 anni, vivo con una certa simpatia l’osservazione sulla giustizia di Rawls, il metodo più semplice o meno degli altri, il lavoro futuro, il guadagno non arrivato da un titolo di studio, sono nel mio caso nella mia esistenza un trattamento che mi sono meritato. A certe forme di condotta si dà un prezzo.

Per quello che concerne Adam Smith si impara il legame tra etica e giurisprudenza, tra insegnamento e pubblicazione, c’è una certa dialettica. Oggi i principali indicatori vengono dalle nostre origini storiche, che con la padronanza della tecnologia, creano un terreno per la via della ricerca, si fanno rapidi passi nelle discussioni che interessano la società civile, nelle sue elaborazioni e sequenze istituzionali. Il nostro livello d’istruzione, la nostra appartenenza con esso ad una forza lavoro, ci porta a valutazioni ed atteggiamenti, a delle vere e proprie formulazioni e ci fanno entrare nella civiltà, non sempre questi percorsi facilitano il lavoro.

Non si sfidano gli accademici italiani, la loro affidabilità, il loro senso di giustizia, le opportunità e possibilità che aprono nel mondo del lavoro. Il mondo dell’educazione è molto credibile nel dare un futuro.

Abituatevi a ricevere queste attenzioni quando siete bocciati e contestati con una vostra proposta dialettica e teorica.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Una teoria della giustizia

Di John Rawls

Editore : Feltrinelli

Adam Smith

Di Adelino Zanini

Editore Liberilibri, 2014

Lettura 5

“ Il transito di una webcam “.

Oggi il business si dice soddisfatto di un prodotto o di un servizio, noi cui dobbiamo commentare il web, ancora un po' sconosciuto a dire il vero. La popolazione umana è molto interessata a Internet, i computer servono a conoscere grandi personalità politiche del passato, ricercare governi e programmi della Democrazia Cristiana, per esempio, è un pericolo se non si è iscritto o simpatizzante, per il dato di fatto che il pensiero di molti Ministri e sottosegretari dello scudo crociato, è nella storia delle Istituzioni Pubbliche, quindi molti politici vogliono, in questi anni, cambiare quelle tradizioni di governo.

Il web sembra tuo amico, dire in Italia, anche grazie a Internet, sembra più facile. Le persone, gli argomenti, che vanno sul giornale online, ricordano ottimi “politici”. A molti da un certo fastidio che non sia presentato un buon soldato, un ambizioso uomo politico, con i conseguenti minuziosi calcoli che escono. I testi, per molti, devono essere poi collegati al diritto, alle grandi sentenze del nostro tempo.

Saggezza e propaganda s'incontrano, collegamenti personali, utopie politiche, arrivano vicino a noi, l'ironia delle pagine c'è ancora, seppure quando qualcuno è costretto a dimettersi, il sostegno sul web svanisce di colpo. Molti nei loro interventi credono ancora allo stato dell'arte, il web è la sua grande conquista ha bisogno di molta democrazia.

Entriamo in un campo di studio, per passare da una proposta teorica a una vera teoria, una comprensione di nozioni, non solo per motivi di coscienza, un modo di agire con le buone maniere della lettura e della scrittura.

I settori e le relazioni, il percorso, accolgono dei contributi, di chi ha fatto conoscere. Tutti noi cerchiamo un “ partner “, che accolga la nostra credibile spiegazione, possiamo offrire termini misurati a chi ha fatto dell’insegnamento il suo progetto, autorizziamo un intervento a nostro favore.

Comunicare in modo veritiero e corrispondente a una scelta di cultura, aprirsi a dei punti di vista, dare delle opportunità di vita, è un modo di partecipare con il giusto obiettivo a una proposta teorica con un testo.

Tra la popolazione italiana è necessario elaborare una serie d’importanti sequenze, che sono un rafforzamento geografico e politico, sentiamo il bisogno di questa forza.

Unesco ed Eurostat spesso danno queste statistiche, lo scritto deve diventare intelligente, essere connesso alla “ scoperta dell’America “ per quello che interessa me, che sono un grande estimatore degli Stati Uniti d’America.

Oggi troviamo giusto dire, oltre alla leadership americana, che spesso è potere militare, che hanno importanza assistenza sociale e povertà. Vi sono diverse regioni del mondo a rischio di povertà, tra le cause per essere chiari a parole ci si confronta, al sistema economico si chiedono politiche del lavoro. I programmi e la scolarità passano per incentivi e valutazioni del capitale umano, si passa da uno stato d’ ignoranza ad uno di conoscenza.

Il nostro ruolo è d’ individuo che non agisce singolarmente ma che è inserito nella collettività. La formazione per pubblicare per un certo numero di anni è importante.

Un intervento e la redazione di uno scritto su un' esperienza personale, il riconoscimento delle risposte, hanno dato qualità ad una partecipazione.

E' bello rileggere un testo per controllare *l'erreur manifeste*, spesso un privilegio d'azione per importanti uffici, non solo delle case editrici, nell' adoperare espressioni pubbliche, nel capire il mutamento storico delle parole, il criterio della precisione passa per la risoluzione di dubbi che spettano agli specialisti della materia.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

La valutazione dei processi formativi

Autore : Fiorino Tessaro

Editore : Armando Editore.

Il diritto amministrativo: storia e prospettive

Autore : Sabino Cassese

Editore : Giuffrè Editore.

Gli errori degli italiani che studiano inglese

Autore : Elliot Silberberg

Editore : Alpha Test

Lettura 6.

“ For a job a big small “.

Il testo, nel risolvere la sua breve descrizione della politica , deve lasciare il fascino di comunicare di questi argomenti, dobbiamo essere per la sintesi, visto che gli scritti sono presenti già in molte terre. I grandi viaggi di Marco Polo, le Storie Fiorentine, hanno fatto conoscere la cosa pubblica, per molti territori vi sono dei documenti, che a quelle terre hanno dato tutto il loro valore, con i quali non possiamo misurarci

Siamo arrivati ad un concetto epico e di protesta ?

Non è che io mi sono immaginato tutti questi concetti su un “ grosso problema “, per disorientare scrittore e giornalista, per essere impietoso su un idioma scritto e parlato, anche bene, ai giorni nostri. Il mio contributo al lettore, a dire il vero, è il tentativo di togliere cattiveria alla parola cittadino. Il fatto importante è parlare e dire di politica, usare una lingua, una voce, nella realtà, che ci ricordi di fare, per intelletto, un commento.

La politica si segnala per l’eleganza di una leadership, il vivere politico oggi è anche il sapere sopravvivere, arrivare alla fine del mese, come già hai letto in questo testo, arrivano diverse espressioni di mercato, la tassa, l’essere tassato, è nei classici studi dell’economia, che spesso non crede nelle aspettative, sa che per essere ricchi si è in competizione con il resto del mondo.

Sufficienti spiegazioni rispetto ai meriti nel mercato del lavoro, sono oggi importanti competizioni, il livello di analisti come Keynes viene usato ancora per scambiarsi notizie ed informazioni, su espressioni, intenzioni, di uomini e donne che non credono ai benefici di una buona politica fiscale, le preferenze, i modelli, portano ancora gli esperti mondiali non solo a parlarsi di diritti civili, solidarietà, uguaglianza, cittadinanza, di popolo, di territorio, portano quelli esperti ad andare oltre un significato giuridico, dinnanzi ad una situazione di emergenza, l'economia viene sempre riscoperta.

Come è stato scrivere parlare e dire di politica ?

Nel giungere alle conclusioni caro lettore devi sapere, mi sembra giusto ricordarlo, che ogni fenomeno come il parlare e dire di politica è nelle mani di politologi, giuristi, scienziati dell'amministrazione, che fanno fare da guida alle parole. Nel modo di comunicare, ovviamente, si è sviluppata, soprattutto tra i funzionari, la burocrazia dell'Unione Europea, questo sottolinea come siano molti gli interventi che si fanno per rendere un testo vivente.

Nel citare, nel portare come esempio delle parole, non tutti sappiamo dare un " giudizio ", come persone talvolta ci interroghiamo su un numero di parole limitato.

Analizzare e valutare un intervento, che definisca le parole della politica, è fonte anche di incertezza ed instabilità per chi legge, oggi che si sente parlare di spesa pubblica tradotta *spending review*, quindi di un miglioramento sul piano contabile della gestione, si hanno diversi rapporti, anche complessi, con gli esperti di tali parole.

Le formulazioni, la possibilità di sintetizzarle, risentono spesso della citazione di diverse patologie, come disoccupazione, inflazione, problemi di crescita e sviluppo, tutte priorità per un sistema economico che raggiunga la stabilità.

Fare apparire un concetto, per rendere funzionante lo stile di scrittura passa per il confronto con il resto del mondo, le sue leggi di benessere delle persone, le decisioni di fiducia nei confronti di un oratore. L'effetto individuato, nelle condizioni sociali in cui viviamo, porta la scrittura, la lettura, nella politica si intende, all'obiettivo di migliorarsi, non tanto passando per i discorsi degli economisti, quanto nel portare un contributo ad un concetto, alla sua espressione, che superi l'alienazione, non ignorando quando si parla gli aspetti che presenta il progresso tecnologico.

Cosa dare in cambio a chi parla ?

Domande, interesse, scrittura sui giornali, con equilibrio, ben sapendo che ogni individuo ha la sua parte politica, la scarsa questione dell'analisi delle notizie, per fare pensare in modo critico, ci porta ad una perdita di interesse. Siamo arrivati alla conclusione di questo breve testo. Parliamo di tre separazioni che ho avuto nella vita, parliamo di un'unione che è sempre più forte, ben sapendo che la lingua di un partito non è come la partitura di una canzone.

La prima separazione è quella tra Giuseppe Di Summa e la religione cattolica. Nel nostro parlare quotidiano la chiesa è fondamentale, le sue parole sono in tutti noi, volenti o nolenti. Chi scrive un messaggio delle lettere rivolte al mondo, per usare Emily Dickinson, sa che incontrerà la chiesa. Senza nessuna ambiguità chi scrive non è cattolico.

Lo scrivente si è poi separato del tutto, da sempre, dalla carriera di insegnamento di ogni ordine e grado, in Italia non mi è mai interessata, le mie parole cercano di essere diverse dalla copie di una realtà che esiste per chi scrive testi in modo scientifico.

Lo scrivente, non adopera la parola scherzo comunicativo, per dire che una teoria è fragile, l'adopera per dire che molti di un espressione verbale, di un concetto, debbono sapere fare la giusta inquadratura. Mi sono separato quindi anche dalla candidatura alle elezioni, dalla creazione di un movimento, di un associazione, per la rarità di risposta negli eventi politici con messaggi e comunicazioni che mi riguardino.

Mi sento molto unito alle donne, di ogni razza, di ogni religione, di qualsiasi colore della pelle. Tengo molto ad esprimermi correttamente con le donne, come tengo quando si tratta di loro non solo ad una comprensione globale del testo ma anche locale.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Il latino: breve introduzione linguistica

Autore :Renato Oniga

Editore : Franco Angeli.

Trattato di diritto amministrativo europeo, Volume 1

Autore : Mario P. Chiti,Gian Franco Cartei,Guido Greco

Editore : Giuffrè Editore.

Le parole di Einstein: comunicare scienza fra rigore e poesia

Autore : Daniele Gouthier, Elena Ioli

Editore : Edizioni Dedalo



**METTERE A FUOCO IL
PROBLEMA...**



LA TEORIA



**SCRIVERE DEL TERZO
SETTORE**



IL COMPITO



**CONCLUSIONI : CULTURA PROFESSIONALE CHE RENDA MAGGIORE LA
QUANTITA' DI SERVIZI OFFERTI.**

TEST PUBBLICATO NEL 2012

LETTURA 7

LA CULTURA D'IMPRESA ED I PENSIERI MIEL.

Mettiamo l'Economia nel suo campo di studio, dalla teoria alla pratica, avviando una ricerca. Oggi vi sono voci rilevanti sulle spese, sull'indebitamento, cose che sono chieste, alla fine, a tutti i dipendenti di sapere presentare. E' un campo di studio, riguardante l'economia, da me ricostruito e studiato, sia per verificare la comprensione, sia per descrivere un mondo, non solo delle banche, che oggi, come ieri, è fatto anche di studio del divario tra nazioni ricche e povere, di commercio, famiglie, finanziamenti.

Dalle prime lettere sembra un foglietto di carta con delle cose semplici da fare.

Abbiamo perso una forma d'intelligenza ?

L'Italia ha i suoi studi, le parole che si insegnano agli italiani, che non sono le mie parole, bisogna andare in note storiche importanti nel "paese" Italia, che già dal 1949 ha dei Ministri che hanno fatto richiami. Il programma di arrivo, delle parole, dei dialetti, è per molti la propria terra, il proprio territorio.

Che maniera di scrivere è ?

Trovare delle lettere e il loro significato, vuole dire rifarsi a contributi semplici, rispetto alla costruzione d' indici, persino del PIL, che sono un percorso destinato a scovare punteggi corrispondenti a valori di redditi, patrimoni.

Il testo che leggi, nasce da ascolto di conferenze stampa, non certo dai consigli di noti studiosi come Amoroso che associa la lezione di economia a matematica e prezzi, noi siamo alla ricerca di semplici, credibili spiegazioni, la lettura è per noi un progetto, anche per quello che riguarda i dati del Censis.

Analizziamo un testo che si sappia presentare nella “ cultura d'impresa “.

Chi scrive non è un “ economista “, quindi da “ ragioniere “ vado a leggere dei dati, riguardanti spesso l'Unione Europea, per comprendere l'esibizione di discorsi, diretti oppure indiretti, che hanno come finalità, ad esempio, il commentare le scelte di consumo.

Come stanno i Manager oggi ?

Per loro una scelta di vita è dire “ si lavora !”

Proposta teorica a un testo.

Ecco la seconda parte del testo, se le parole ci daranno la chance di finire il testo, di poterlo dire ad alta voce dipende da come sapremo proporre la giusta teoria, senza dovere essere “ urlatori pubblici “.

L'impresa per affrontare le turbolenze di mercato, presenta quello che sa fare meglio, oggi c'è anche un rafforzamento geo-politico dei concetti dell'Unione Europea, si deve anche garantire un equilibrio verso americani e giapponesi.

Nelle famiglie sbarca la povertà.

Vi sono diversi strumenti utili per diagnosticare il mondo della cultura d'impresa.

Il concetto di soglia di povertà di una famiglia è di una certa importanza, anche il concetto di capitale umano, porta a sottolineare che nella gestione di un'impresa vi sono le “ crisi “.

Tutti oggi siamo inseriti nella “ collettività “ , le regole devono essere attendibili, negli spazi pubblici è importante aprire il dibattito sulle “ vere “ performance aziendali. La famiglia manda i figli a scuola per studiare, spesso oggi, tra le esperienze italiane, anche nei licei classici, vi sono presenze in azienda.

La performance misurata dalla contabilità è importante, oltre le statistiche, le imprese si battono per il miglioramento dell'economia nazionale. Il mercato, i prezzi che salgono o scendono, l'ufficio, la fabbrica, i prodotti, il Piano Marshall, sono sempre riflessioni sulla salute dell'Economia, ecco cosa accade nel partecipare ad una lingua che un uomo parla.

Vi sono valutazioni alte degli educatori, si pensi a quelle espresse nei libri bianchi, ad esempio da Delors, qui sappiamo oggi come ieri, la grande diffamazione che spetta ai personaggi pubblici che pensano solo al loro tornaconto, tanti sono i documenti importanti, un resoconto scientifico si fa su discorsi e parole, su opinioni, su studi, oggi hanno importanza nel cammino di riqualificazione del rapporto economia e politica i cittadini.

Vi è il problema della crescita economica e della globalizzazione, come vanno i paesi dell'euro in Economia interessa tutti i cittadini, sui temi cosiddetti congiunturali, andamento dell'economia, contesto internazionale, vi è forte partecipazione degli esperti.

Ogni impresa, nelle sue strutture, conduce le sue performance, si aspetta maggiore redditi futuri, il gioco è leggere sostituendo i grandi manager, esperti, a noi, cosa difficile, anche impossibile a volte.

Dobbiamo seguire i passi del pensiero giuridico moderno, è ovvio, che non sono quelli del pensiero mio, di privato cittadino. Il problema dell'efficienza dei poteri ha la sua importanza, si sa quando si esprime il pensiero su qualcosa, si è in sintonia, su altri punti si è in controversia. Vi sono delle facciate di legalità presenti. Il diritto del momento è sempre criticato.

Ci sono diversi “ punti di vista “ in economia da sapere monitorare. Molti prendono come esempio i prodotti locali, il Made in Italy, non è che caffè, pasta, pane, la dieta mediterranea non abbia problemi, il portare un pasto a tavola è un bisogno di molti, non solo prodotti di qualità, vedi parmigiano, rischiano di vedere cambiata la loro produzione e commercializzazione. Sono problemi economici, come usare il treno oppure l'auto, che riguardano tutti gli uomini, la scarsità di denaro, di lavoro, ha la sua influenza.

Fossi devoto al denaro io Giuseppe Di Summa sarei ipocrita, non solo in un periodo di tempo l'Italia, nei suoi confini geografici ha la sua produzione, le sue attività, investimenti, vendita di beni, profitto d'impresa, i dati statistici, persino dell'Istat, dicono da tempo la crisi delle famiglie italiane che non riescono ad arrivare alla fine del mese, non tutti sono dentro al progresso tecnologico, non tutti si fidano dello sportello bancario.

C'è una interazione tra decisione di acquisto delle famiglie e vendite delle imprese. Si consuma in base al reddito disponibile.

Vi sono delle influenze delle grandi imprese sulle scelte di consumo, si pensa al passaggio dai vestiti in seta naturale a quelli in seta artificiale, nel consumo si scelgono beni durevoli e non durevoli. Se c'è una sovrapproduzione rispetto alla capacità dei consumatori ci può essere una crisi.

Iniziamo a rilassarci, pensiamo come sempre da quale pulpito viene la predica, dalle imprese, che bene sanno che oltre al rapporto tra domanda ed offerta vi è la spesa pubblica, fatta di cose importanti come difesa, lavori pubblici, assistenza sociale.

Un prodotto italiano vince e si afferma sui mercati esteri.

Qui leggi una riflessione che si apre per la politica, che abbia credibilità scientifica ed autorevolezza giuridica, gli intellettuali, i cittadini, la loro rappresentanza politica non resta in silenzio, la dottrina adopera la sua vigilanza. La fiducia dei consumatori il problema del mercato del lavoro hanno grande importanza.

Prendiamo delle famose lettere, l'epistolario di Platone, che pone in evidenza come la filosofia sia un impegno civile fatto di riflessione sulla giustizia.

Il potenziale umano si collega a quello economico. Oggi per giustizia si deve discutere del valore del salario (collegato a vita culturale , istruzione, godimento dei diritti di libertà)

Il management insegna che quello che piace al mondo, negli affari, diviene subito oggetto di studio della scienza dell'amministrazione, quindi l'esperienza imprenditoriale è importante.

Si passa dal rivolgersi a chiunque a chi invece ha un interesse diretto, particolare, legittimo.

Un imprenditore deve realizzare delle relazioni industriali sempre migliori, deve sposare una cultura di mercato, sa che dopo un economia agraria e commerciale è nato il mercato moderno, con la fabbrica, l'industrializzazione, il concetto di divisione del lavoro ha portato piano la macchina al posto del lavoratore.

Moneta e ricchezza hanno un loro significato in economia. La moneta è mezzo di scambio e di pagamento. La ricchezza di un paese, è data dalla somma delle risorse fisiche ed economiche di una nazione e delle risorse finanziarie dei suoi abitanti.

La grande discussione ha riguardato il debito pubblico. Si origina questo debito quando vi è uno squilibrio tra uscite ed entrate nel bilancio pubblico nazionale.

In questo testo sono cosciente di avere semplificato il linguaggio, quindi per precisare il debito pubblico è segnato, in conclusione, da una politica economica e monetaria propria dell'Unione Europea, sempre più vincolante. Si deve assicurare una “ sana gestione finanziaria “.

All'interno del mercato del lavoro vi sono diverse teorie. Il mercato del lavoro non può non rispondere anche ad esigenze sociali. E' difficile credere che il mercato del lavoro sia affidato ad un meccanismo di mercato puro.

Oggi diciamo che una persona è classificata come disoccupata se non ha un lavoro, un modo di dimostrare che il mondo capitalistico non è buono, nemmeno generoso, presso i Governi il problema del lavoro è fondamentale oggi. Gli economisti si preoccupano della disoccupazione per gli effetti diretti sulle persone disoccupate, si preoccupano anche per il fatto che ci potrebbero essere risorse non utilizzate, oppure utilizzate male.

Bibliografia :

Libri consultati grazie a Google Libri. Solo per lettura.

Il diritto amministrativo: storia e prospettive

Autore : Sabino Cassese

Editore : Giuffrè

Lezioni di diritto amministrativo: Seconda edizione

Autore : Marco D'alberti

Editore : G. Giappichelli Editore – Torino

Diritto amministrativo europeo

Autore : Mario P. Chiti

Editore : Giuffrè.

Il Commento

Il testo ha conosciuto il “ doppio linguaggio “, tante volte avrete letto di questi argomenti, è la prima volta che si aggiunge la mia riflessione, tra poco si aggiunge, per decretare la vittoria di questo “ doppio “, seppure originale, linguaggio. Non torniamo a crescere, nei punti, nelle virgole, la verità è che a tutti, per restare al ritorno del campanile, al suo linguaggio, è proposta la prova del buon samaritano, correre cioè in soccorso della popolazione nemica, nel mio caso “ gli sgobboni “, cui vanno i complimenti per essere dei veri studiosi.



Tanto lavoro ha previsto questo testo. Il rischio dell’iniziativa di scrivere un libro, è ovvio, nella proprietà del linguaggio, della conoscenza, il calendario non ci permette sempre di recuperare delle informazioni.

Dirigenti, membri di partito, hanno incarichi di ricerca e di studio, che in modo professionale meritano una valutazione di stima.

Adesso entriamo nel linguaggio libero dei commenti.

Parlare e dire di politica – Il ritorno del campanile – Presentazione-

In Italia c'è un'opera dal titolo " Il manifesto di Ventotene " che è a buon diritto entrata nelle nostre letture, scritta da Spinelli, Rossi, Colonna, quando erano in " esilio " per scelta del regime fascista. E' un'opera molto cara al movimento federalista, è un testo che apre la discussione sull'importanza dell'integrazione europea, c'è una riflessione sulla crisi della civiltà moderna, soprattutto induce a sapersi per superare i campanilismi propri dell'individualismo, cercando di essere per la comunità.

Quindi nasce questo testo sul ritorno del campanile, si cerca in questa presentazione, di fare comprendere " a che punto è l'integrazione europea ", per capire chi ha fatto, senza camuffarsi, la scelta di essere un convinto sostenitore dell'Europa unita, la vita politica che è libertà, soprattutto per chi come me che scrivo da liberale , non deve scordarsi del valore della solidarietà sociale.

Oltre all'ideale dell'Europa dobbiamo spiegare il motivo di una riflessione sul parlare e dire di politica, spesso le parole che non si conoscono sorprendono, oggi si parla molto dell'inespresso malessere di chi è senza lavoro, di meno delle bellissime scene, soggetto e sceneggiatura, che creano i registi del cinema. Lo stile può essere quello intellettuale, forse può essere anche quello dei preti, c'è molto veleno nella lettura e scrittura, ci sono molte interruzioni. Oggi negli obiettivi del grande uomo d'affari c'è il compito di dovere far funzionare Internet, sulle righe dei giornali arrivano diverse storie, la scrittura è per molti come una pozione velenosa verso la parola, se si aggiunge la politica, quello sbagliato, scritto male, assume importanza maggiore di un romanzo, di una poesia, la polemica nella vita politica è la regola.

Nella nostra società oggi, come ieri, gli uomini sanno essere diplomatici il giusto, per questioni di giustizia, a livello internazionale, si presentano per parlare, chiedono di essere " decifrati ".

La domanda della presentazione è : Quo vadis Europa ?

Il maggiore problema da risolvere è quello della sicurezza comune, spesso un autore perde il suo entusiasmo, rimane solo, con nessuna parola che valga la pena da dire, tutti dagli artisti ai filosofi hanno bisogno di essere ascoltati. Spesso si punta il dito contro gli eccessi, diventano battute ridicole dei comici negli show televisivi, oltre alla sicurezza in Europa c'è la " *dècroissance* " cioè la decrescita che spinge ad essere meno individualisti e più a favore della solidarietà.

Ci si chiede " come vive la popolazione europea ? "

C'è invecchiamento, nuove aree urbane, c'è povertà, vi sono relazioni sociali nuove, la disoccupazione fa discutere su come rinnovare il mondo delle imprese. Oggi il mercato è messo in rapporto con l'intera società, è un passaggio proprio della globalizzazione, si sa che il mercato, che per molti è tutto, deve risolvere il problema dei posti di lavoro. Molte espressioni trovano fortuna, sono chiare a molti, crisi è per molti la parola magica, contrapposta subito a crescita.

Per una famiglia perdere l'unica fonte di reddito vuole dire entrare in povertà, le relazioni amichevoli fuori ambienti di studio e lavoro sono agevolate dai social network, c'è uno spazio creativo, questo è vero, come c'è chi non può leggere non può conoscere, oggi come ieri, per la presenza della povertà e della malattia nella sua vita. Il profitto, lo shopping, hanno conosciuto forti critiche, le aziende devono adeguarsi, per molti studiosi dell'economia contano i prezzi, per molti contano le considerazioni scientifiche. Gli uomini comprendono un autore, che ha creato un testo, lo parlano, cercano con esso di avvicinarsi ad altri uomini. Oggi, in conclusione di questa presentazione, molti hanno conosciuto al proprio vivere il limite logico della disoccupazione, hanno perso i loro sogni, non è solo una curiosità sapere chi resiste ancora in una dimensione europea, cullando il sogno della democrazia europea.

Parlare e dire di politica “ Introduzione “.

Dedicato a chi non vive un periodo di fortuna.

Il punto di arrivo di chi fa politica è comprendere la regione di Stato, fare del buon governo è, invece, il punto di partenza di un impegno ambizioso e prestigioso nella comunità. Fare pratica nel mondo della politica non è facile e per effetto del voto libero, delle leggi della democrazia, dare un voto al popolo è un' altro punto d'arrivo.

Si scrive di me Giuseppe Di Summa, nel mio percorso politico parto pieno di comunicazione, mi viene chiesto di non essere " capriccioso ", nella mia vita di studio non posso fare una intrusione illecita, debbo attenermi al valore della memoria, il mio rapporto con la politica si sviluppa con le bellissima letteratura di Tocqueville, andando verso una riflessione su libertà politica, religiosa e di pensiero. Virtù politica, voti conquistati, spingono me come uomo a fare una ricerca.

Si pone subito la domanda : Ma oggi la politica è malata ?

La parola è libera, la politica non presenta un bisogno di autobiografia, si debbono proporre quelle parole che sono parte del discorso politico di oggi, ricordandosi che con le nomine dei politici si è sempre voluto indicare qualcosa.

In molti pensano di potere utilizzare una " lingua franca ", non solo nel senso di francese, anche intesa nel senso di schietta, sincera. Per esempio io quando ero giovane seguivo liberali, repubblicani, verdi, poi in età adulta sono sempre rimasto un elettore di centro, chiuso al Partito Democratico ed a Forza Italia, in tanti anni, in molti, hanno parlato del pericolo della notte della Repubblica, una famosa trasmissione televisiva di Zavoli, veramente pregevole. Giuseppe Di Summa non è un giornalista, non può arrivare ad un inchiesta così famosa tra il pubblico, a me tocca parlare del valore dal punto di vista internazionale del diritto, come anche accennare alla poesia, all'amore, un clima politico diverso, poco conosciuto ai politici, è la mia scelta, speriamo sia condivisa dal lettore.

Un esempio per me viene dalla lettura di Giovanni Sartori, grande serietà nel suo scritto, conoscenza dei pilastri della teoria democratica. Essere professionali è importante nel commento, non sempre il politicamente corretto vince, la conoscenza della teoria non si intende facilmente come la letteratura popolare. I testi, le parole, che vengono dal passato, come dal presente, dipendono se sono stati scritti in un mondo civile oppure rivoluzionario. C'è anche della satira su chi scrive della società politica che si organizza e governa, la nostra società si deve adeguare ad accogliere culture diverse, si scrive del valore dell'altruismo.

C'è anche il cittadino che si impegna in un partito politico, fa le elezioni, che arriva alle finalità pubbliche essenziali come pareggio del bilancio, occupazione, crescita.

Gli intellettuali sono sempre molto legati alla parola " Costituzione ", oggi molte riviste propongono al cittadino il territorio, la simpatia, la logica, della politica si perdono nel discorso sulla disoccupazione, sembra che per il linguaggio ci sia lo spazio " nuovissimo " delle riforme, del web, pur sapendo che nel tempo la tipografia ha lasciato uno stile di scrittura, che il carteggio tra studiosi, non è come mandarsi messaggi o mail oggi, quando si è trattato insieme su qualcosa restano le parole comuni, che spesso vanno nei dossier, molti smentiscono dicono che la parola non è vera, non ha origini oneste, non è una fonte attendibile.

Gli editori ti fanno trovare voci in inglese, francese, arabo, oggi come ieri ci sono i democratici, non solo a parole, come ci sono i non democratici. La democrazia esiste se ci sono i suoi ideali, tra i quali la libertà di espressione primeggia, ci sono tanti brillanti discorsi, anche in tribune televisive, sui temi elettorali. Il vecchio potere democristiano aveva gratitudine verso il potere rappresentato dall'America, oggi anche i no-global che non hanno potere sono letti, discussi, il discorso arriva sempre sino alla propaganda. C'è anche l'idea che un discorso, fatto di parole, non sia mai stato.

Parlare e dire di politica " Facile da dimenticare "

Chiedo clemenza per la conoscenza della storia, il lettore ai giorni nostri poco si fida, in politica, al posto delle storie vuole i documenti. Oggi risulta poco gradevole dire che per un motivo logico, anche di profitto, è oscuro un discorso, non c'è una discussione, è lo studio dei progressi della democrazia, che spesso viene sacrificato alla logica del denaro. Vi sono autori, grandi o meno, che hanno molta fortuna fuori dal loro tempo, si pensi al già citato Tocqueville.

I partiti oggi fanno molte specificazioni sui voti presi, vivono di persone d'intelletto che sanno discutere delle elezioni, dal punto di vista semantico c'è il salario, la crisi, non più la guerra, come era in passato, ai tempi della guerra fredda appunto. Avere una buona educazione democratica vuole dire rispettare le " istituzioni ", in molti partiti cercano di consolidarsi tra le masse, vogliono una base sociale di nome popolo, vogliono comprendere e dire i problemi che hanno la priorità. Parole medie, dell'opinione pubblica, difficilmente entrano nel protocollo, seppure sono ascoltate, dibattute, oggi il capitalismo, la globalizzazione, hanno fatto storia nella lingua del talk-show, peccato che il paese discuta sempre meno.

Non tutti facciamo la " vita da giornalista " che all'evento da farci conoscere sa adattare il linguaggio che sarà compreso, usato, in Italia. La parola che vuole il popolo, una nazione, spesso è " libertà ", quando si leggono molte pagine si cade nella tentazione del calcolo, si rinuncia alla riflessione. Comunicare la propria lettura, anche quella del giornale, appare importante, si pensi alle lettere al direttore, c'è sempre il saggio che sa fermare le parole che non vanno bene. Quello che noi manifestiamo come opinione di lettura è importante assieme al consenso politico, l'istruzione, anche in politica, è importante per fare carriera, è un commento sempre presente. Le grandi menti si soffermano sul discorso che riguarda i soldi, devono dire la loro sull'ingiustizia, la comunicazione offre un linguaggio globale ed aggiornato.

Parlare e dire di politica " For a job a big small "

Agli scrittori esordienti viene chiesto del loro " paese ,quello riportato al pubblico, spesso un mondo fatto di scrittori, è un significato delle parole, che non vogliono essere " vuote " dal punto di vista letterario. I grandi viaggi di Marco Polo, ad esempio, hanno fatto conoscere la cosa pubblica, il cancellare alcuni temi, il loro aggiustamento, passa per un pubblico di lettori.

Non voglio disorientare scrittore e giornalista su un idioma, sapendo benissimo che gli italiani possiedono dei libri dei quali sono molto contenti, quindi continuiamo con la politica, con la leadership, termine inglese, gli analisti, gli esperti diciamo meglio, sanno dare sufficienti spiegazioni sui diritti civili, sulla crisi, sanno che tutti noi abbiamo dei tormentati ricordi, a lungo cari scrittori e giornalisti assieme alla politica si è scritto di guerra.

Tutti sentiamo parlare di spesa pubblica, tradotta con la parola spending review, appare quel concetto, spesso, che ci fa confrontare con il resto del mondo, l'obiettivo di migliorarsi, per un lettore, uno scrittore, nei discorsi da fare con e sugli economisti, è importante, come obiettivo, seppure difficile. Tutti parlano di " renzismo ", questo è un termine italiano, anche io che scrivo sono pro- Renzi, seppure sono totalmente fuori dal Partito Democratico, è una separazione difficile seppure possibile con personaggi di primo piano che sanno esercitare una influenza politica.

Una separazione importante per me è quella con la religione cattolica, limiti sul linguaggio ci sono, il parlamentare usa studiare le leggi, un ex autore, uno che è stato nelle lettere sa comprendere quando è fragile, quando non deve scherzare con le parole, è il mio caso con la religione. Vedere tra di noi un " urlatore pubblico ", soprattutto sui temi economici, vuole dire prodigarsi, nel pubblicare, per trovare una scrittura tranquilla. Il foglietto con le cose semplici da dire, esce fuori, conoscere il linguaggio dei soldi, in delle note, nel dialetto della propria terra, vuole dire essere semplici. Il passaggio successivo è quello di inserire nei discorsi i dati, i manager sono quelli che ci fanno un lungo discorso sull'economia, hanno da noi la giusta " chance ", sono i loro giudizi che fanno una cultura d'impresa di successo.

Tra di noi arriva lo " sforzo umano ", il lavoro, si fanno anche discorsi sul tornaconto personale, oggi l'economia presenta sempre di più parole come assistenza sociale, no- profit, l'uomo del futuro deve sapere fare una riflessione sulla giustizia, comprendere la povertà, dare un senso al consumo.

E' la filosofia che ha saputo riflettere sulla giustizia, si veda Platone, l'esperienza imprenditoriale, il mondo commerciale, nella competitività internazionale, devono comprendere come sfruttare le risorse.

Alla gente, in passato, si spiegava che del commercio non si può fare a meno, oggi si parla di ricchezza come disuguaglianza, c'è il nuovo linguaggio che è la scrittura della rete. Per molti, come Smith e Marx, la parola è inutile. Per Rosseau gli individui si scambiano la parola. Keynes era pesante con le sue equazioni, la sua retorica, il suo parlare del grande valore.

Parlare e dire di politica " Il transito di una web cam "

Con le parole che ci rappresentano, anche con le immagini, si può essere smentiti. Ogni tempo ha i suoi problemi, i suoi commenti, che fanno nascere la cosiddetta politica nuova, in ognuno di noi, da scoprire il più presto possibile, vi può essere una inconsapevole ideologia, quando un Parlamento esamina, rallenta la sua attività, scopriamo aspetti speciali delle varie materie, che escono fuori dall'ordinario, in molti pensano che non gli chiederanno mai a noi, in molti lo fanno e si sbagliano, la modernità vuole conoscere i nostri pensieri, vuole sapere spiegare la nostra paura delle domande, della comunicazione.

Ci chiedono un idioma affine a quello della penisola italiana, avere delle relazioni, fare associazione, stare dalla parte comune, riconoscere che il potere ha bisogno di un certo ordine. Nella vita politica di oggi non basta ricorrere ad un buon dizionario, oltre all'economista bisogna dire che la crisi è anche nelle mani del giurista.

Citiamo un personaggio di Platone di nome Fedro, per comprendere come sia importante prendere la parola andando oltre i dissidi politici, dopo il caso, per Fedro, ci furono terra ed amore, lo dice con queste parole : "*la terra dall'ampio petto, sicura sede e poi per tutti sempre e, poi, amore*". La politica riconosce i meriti, si pensi quando Richelieu dava la definizione di cristianissimo, poi Cincinnato si lamentava dal mondo in cui si diventava senatori, senza a suo dire nessun merito.

Sono momenti comuni alla specie umana, che entrano nella nostra coscienza, oggi come ieri, il cronista si accorge, forse per primo, quando subentra in questi argomenti il " volgare ", si sa che sono i saggi storici, politici, militari che hanno il compito di selezionare ed incrementare la parola.

Oggi c'è la web-cam, si gioca la partita da vincere nel mondo globalizzato, non basta discutere di morale, di estetica, di economia, vi sono altre importanti distinzioni tra gli umani, non tutti amano che si faccia della propaganda politica. Le varie culture politiche nel tempo hanno approfondito i loro temi, la video-politica ci ha fatto conoscere molti attacchi spettacolari, per essere rigorosi molti si ricordano di chiedere ai giovani scolarizzati cosa ne pensano.

Nonostante l'Europa molte nazioni cercano di emanciparsi, le correnti politiche si battono ancora per fare offrire al lettore narrazioni, anche canti, musiche, di origine nazionale. Come sosteneva McLuhan oggi insegna la televisione che fa più educazione delle scuole.

Parlare e dire di politica " Conclusioni ".

Siamo alle conclusioni, le mie opinioni personali, la parola viene dunque subito ribattezzata, intitolata in modo diverso, spesso non sarà idonea dal punto di vista tecnico, di certo il calcolo ci porta agli interessi della popolazione, con un modo forte di ancorarsi al sociale, seppure a chi scrive interessa proporre il suo voto per Democrazia Europea, Dimensione Cristiana, Scelta Civica, che hanno intravisto le questioni del vivere politico che mi interessano.

Lo so forse non interessa leggere per chi votavo ieri, per chi voto oggi, ogni cittadino che si chiede dove andare, al quale viene chiesto di mobilitarsi ha precise domande in testa, alla vecchia DC, che io nonostante sia di centro non condivido come partito, veniva chiesto subito, in faccia, di parlare del suo potere clientelare, senza offendersi, era una domanda.

Ogni partito ha i suoi iscritti, simpatizzanti, votanti, molte forze politiche del passato, soprattutto la Democrazia Cristiana, sono stati un grande patrimonio di amministratori della cosa pubblica.

Molti tengono nascosto il testo, non riconoscono, fanno la guerra alle parole, è una scelta a volte di successo, non fare carriera politica di successo vuole dire essere anche degli sconosciuti. Massimo D'Azeglio lanciava un giornale dal titolo l'Amico d' Italia, Pirandello si occupava del volgare pettegolezzo, i loro testi non sono passati per nascosti, nella carriera politica chi ha definito il partito, il suo ruolo amministrativo, il suo rapporto con i funzionari, è Antonio Gramsci, lode a lui.

Molte argomentazioni con lo scritto diventano " impietose ", dall'America arrivano le beat boxes, il ghetto, il potere nero, sono anche queste testimonianze dell'opinione pubblica. Ci sono nel percorso politico molti innovatori, vedi Malcom X, JFK, Nelson Mandela. Molto spesso i soggetti insistono sulle barriere, tipo la segregazione razziale, fanno della pubblicazione un esercizio di psichiatria, il testo opera delle proprie mani ad un tratto scompare, diviene tutto sbagliato, il nostro parlare, la scelta umanista, non sono cose per tutti seducenti.

La mia emozione nella vita reale è la stessa degli umili e dei vagabondi che lottano, le sfortunate parole, le frasi mai menzionate, il volenteroso programma da leggere, esistono nell'importanza della cultura liberale.

Parlare e dire di politica " Il Palazzo "

Parlare e dire di politica, il ritorno del campanile, ci ha visti sulla via della ricerca, con serenità, concluso lo spazio, scritto il testo, non guidato da esigenze di mercato, posso prendermi come scrittore una pausa per un paio d'anni. Gli americani lo chiamano " business ", a dire il vero è un'idea, quella di fare affari, che spesso ci accompagna. Andando sicuri e sereni in molto pensiamo di dovere dimostrare come te la cavi a scrivere un testo, superata l'emozione, al lettore gli dici quello che vuoi, se non hai l'esperienza dalla tua, sei nel pericolo di rendere visibili molte lettere che per le case editrici, il mercato quello vero, sono invisibili.

Entrato nel Palazzo della pubblica amministrazione, dell'università, della scuola, non puoi commettere l'errore di essere così " spigliato ", vai in scena con meno giustizia del previsto, ti prepari sin da piccolo al tuo trionfo, non sai che rischi di essere un " pallonaro ".

Molti apprezziamo le buone doti di recitazione, anche sullo schermo televisivo, oggi il web permette a tutti, anche ai più timidi, di fare leggere la nostra poesia, seppure le doti per arrivare al cinema, in tv, ci vogliono ancora.

Le pubbliche amministrazioni, quelle dei palazzi, gestiscono anche molte biblioteche pubbliche, ti dicono che è interessante leggere, questo è bello quando abbiamo da costruire un futuro in comune.

Dal papiro all'attuale editoria, con il web compreso, abbiamo costruito un mondo migliore. Un libro, letto in una buona sede, insegna a pensare, a riflettere, in molti luoghi è come portare civette ad Atene, per usare Aristofane, vuole dire fare un'attività superflua, inutile, che non serve a niente. Come possa questo accadere in un palazzo è cosa difficile da spiegare.

Vi sono concetti che spingono a molte riflessioni, qui hai letto di politica, non tutti riescono a fare qualcosa di nuovo, tipo lasciare la macchina da scrivere per il computer, creare un blog. Come scrittore mi prefiggo di presentare la vittoria della " volontà ", in molti dicono che volere è potere, un uomo che nella sua vita comune con gli altri non risponde a continue domande, studia nel tempo il modo migliore per mantenere una certa distanza da un palazzo, agisce con il suo nome intraprende la sua via della ricerca.

E' inevitabile, intrigante, che una buona scuola faccia discorsi che rendono pieni i giornali, i libri, che sono nella mani degli accademici, nel conoscere gli autori il popolo dei lettori è spesso felice di questo.

Agire, scrivere, giustificarsi, proporre un ideale, non sono dire quello che è famoso, puoi dire quello che trovi utile per intendere. Lo scrittore prova una serie di sofferenze, sa bene che l'uomo non lavora solo per necessità ma anche per buona volontà, citando Tischner (1982), come adulto sa che c'è la rivalità, che c'è il momento in cui una conoscenza svanisce.

I personaggi umili, quelli che hanno sul viso ogni patimento, lottano con quelli che sono bravi a rendere la comunicazione " invisibile ", impersonale, anonima. Una persona per affermarsi nel lavoro, nella scuola, in ogni luogo del proprio paese, lotta con se stesso, Gassman, attore, ad esempio, si iscrive ad un'accademia per comprendere voce, dizione, uso millimetrico degli effetti, non basta essere pensatore, i temi vanno conosciuti, ampliati, con la propria ricerca.

Ho dovuto usare una tecnica di scrittura per parlare e dire di politica, ho scritto, riletto, pubblicato, chiesto al lettore un'opinione, poi ho deciso di rileggere tutto per sessanta volte di fila, ho avuto sempre cifre diverse, calcoli differenti, è stato difficile compararmi ad un libro, un e-book in un primo momento mi è sembrato fattibile, poi ho ridotto ad una serie di riflessioni, libere dal vincolo della pubblicazione editoriale, ho fatto uscire fuori e girare tra gli scrittori le mie parole.

Parlare e dire di politica " scene urbane e piccoli villaggi "

Il testo parlare e dire di politica entra in città, non si sa se viene dalla campagna, dal mondo dei contadini, oppure da una grande città. Nel nostro transito negli spazi urbani impariamo che ogni uomo, donna, parla una lingua, ha il suo vocabolario, spesso ha le sue manifestazioni pubbliche, la vita che si fa insieme, che fa da sintesi alle denominazioni corrette del suo transito, tra vie e palazzi, si impara anche questo, che a furia di sentire voci che non si conoscono, sai che non sai la copia originale che parla nella vita il Signor Cittadino.

Ci sono città e cittadini che per me sono pagine bianche, totale silenzio, vedi Bari, ad esempio, ove non mi ha mai parlato nessuno. Ci sono città ove ho letto, partecipato, interagito, con entusiasmo, vedi Roma. Tutti noi prendiamo un' influenza, non solo spirituale, anche se gli specialisti della mente ci tengono sempre alle nostre origini, non si sa se prendiamo molte suggestioni, oppure abbracciamo idee molto nazionalistiche.

Un autore importante sulla questione, esauriente, chiarissimo, è Joyce che scrisse Gente di Dublino dopo avere setacciato lui in prima persona, oppure con parenti, la città. Dopo avere scelto di lasciare Dublino, andando a Trieste, in Svizzera, decise anche di raccontare il suo essere irlandese, scelse le sue vere origini.

Questa è una scelta che io in parlare e dire di politica non ho fatto, non racconto la Puglia, non racconto il mio paese d'origine, a noi spettano temi che spesso in quei luoghi si sono dispersi, che vengono interrotti, che sono in silenzio.

Parlare e dire di politica " Ricchi e fantasiosi spazi ".

Tutti vorremmo vivere in un reggia, un grande palazzo, poi abbiamo un piccolo spazio ove spesso l'audio per parlare e dire le nostre cose è vicino allo zero. Voglio riportare tutti in " ufficio ", chi scrive infatti deve intraprendere la causa del parlare, che è difficile, come lecita. Vi sono pagine di libri scritte in tre lingue, lì nel Levitico, ad esempio, ci trovi oltre a frasi monotone, una importantissima frase del culto cattolico e cioè " ama il prossimo tuo come te stesso ".

Scrivere per parlare, vuole dire anche leggere, possono rimanere delle frasi anche qui, nel mio testo. " **Quando il sole cadrà il nostro amore scomparirà** ", non è certo un saggio, un grande volume accademico, è il tema dell'amore per l'uomo, nel tempo si impara che è una poetica, quella dell'amore, fortemente collegata con il religioso. Altra mia frase è " **sono innamorato di una sfida che si chiama vita** ", qui c'è il valore di fare poesia in nome della vita, oggi queste due frasi hanno una revisione radicale, visto che sono frutto del mio periodo infantile, nella scuola, gli oratori sanno benissimo, soprattutto dalla musica, che l'amore, la vita, vogliono dire " sofferenza".

La mia ultima poesia si chiama il viaggio, **nel solo ricordo possibile**, iniziai, **nel silente mare azzurro**, continua il testo, **la vita insegna molto**, **vedi le stelle lontane**, sono le nostre conversazioni immaginarie, che spesso entrano nei nostri sogni, anche a voce alta, nella camera da letto, ove i personaggi non sono soltanto quelli delle nostre love- story, che hanno fatto la nostra storia, ci sono anche materiali che interessano i clinici del nostro tempo, medici per intendersi, le patologie rendono incompleti i nostri versi, qui l'esperienza visiva delle stelle sembra allontanarsi, il male, la condizione morbosa del corpo, si prendono le nostre stelle, tutti sanno che non sempre ci vengono in mente, nostro limite, le parole di un maestro.

Parlare e dire di politica forse merita una sceneggiatura da film, il commento ai discorsi del Parlamento, le lezioni di bon ton delle " first lady ", non può mancare il ricordo, anche romanzato, narrato, reso poetico, dei grandi personaggi storici, che sono anche dei significativi drammi teatrali. In passato la chiesa per l'identificazione di qualcuno emanava le " bolle ", oggi tutti ci dichiariamo sconosciuti ed indipendenti, in politica spesso con piacere facciamo il " partitino ", un sapore amaro, un sapore gradevole, resta in noi di una scrittura che si vuole di successo, molto elegante, molto sorvegliata.

Parlare e dire di politica " Contenere, inserire, esigenze dei territori "

Siamo giunti alla fine di Parlare e dire di Politica, il ritorno del campanile, ci vuole una riflessione sul " codice ", sul diritto, amministrativo, ad esempio, che accompagna ogni discussione. La materia ha un contenuto, proprio del diritto, della norma. Il criterio, per raggiungere il giusto controllo di un documento giudicato, è spesso non usare in modo illimitato le parole.

Programma e programmazione spesso riconoscono, recuperano, il diritto, nelle motivazioni, si capisce anche con che forza vengono giudicate le parole. C'è il diritto di essere " in-voice " cioè un popolo vuole protestare, spesso si spengono queste proteste, le principali correnti politiche, trovano sulle motivazioni del diritto un accordo, seppure vi sono gli estremi che continuano la loro protesta.

La politica che presenta un Paese è spesso quella della prosperità, della profondità dell'impegno, oggetto di ricerca noto è che tutti insieme siamo superiori al singolo individuo, poi da un punto di vista generale partono le nostre osservazioni.

Ora allo scrittore Giuseppe Di Summa spetta un periodo di riposo, proprio per il fatto che manca il trattamento, la retribuzione, è diventato, lo scrivo in conclusione, importante parlare di disoccupazione.

Parlare e dire di politica " I saluti finali "

Questo sarà un testo " raro " di Giuseppe Di Summa, l'ultimo che si interessa di storia, filosofia, politica, economia, siamo al dissenso sul fare assumere alla persona che scrive, che legge, caratteri di tipo " mitico ", un impegno deve essere molto più naturale, non vale la pena essere seguaci della scuola quando non serve. Poi come tutti siamo in un periodo in cui mancano gli " investimenti " in letteratura, cinema, internet, quindi dobbiamo sapere essere parsimoniosi. E' inutile fare della commedia, la scuola, il maestro rientra, senza essere " mitico ", quando è modello di qualcosa scritto bene. Quando manca l'incoraggiamento, la pagina rimane bianca, nessuno legge, commenta, si rinuncia a le parole di " grande respiro ". La mia maggiore impresa è giungere alla prosa, scrivere in versi, un modo importante di rendere dal vivo le immagini che non ti aspetti. I personaggi che lottano contro la sorte, spesso umili e vagabondi, quelli dai costumi innocenti, non sempre sono un divertimento, diventa difficile fargli esprimere, il patimento, l'uso delle buone maniere, sono spesso comunicazioni invisibili, che devono essere fatte lo stesso. Molti vedono nell'educazione un risveglio, la scuola, per altri, è l'emblema delle differenze sociali tra le persone. Non sappiamo cosa sia formale, informale, positivo, negativo, molto spesso per chiarirci facciamo vedere le notizie sul giornale, osserviamo i sondaggi, facciamo sapere quegli atteggiamenti che sono indesiderati.

Un modo per qualificarsi in modo attendibile come scrittore è proporsi ad una scuola, la politica sa bene che si deve sapere attivare in Italia l'anima cristiana, compito in passato toccato alla Democrazia Cristiana, fiducia e speranza nella democrazia sono spesso richiami democratici che vengono dalle buone coscienze scolastiche.

